

I residenti: presi in giro dal Comune

Pisapia vieta il raduno abusivo Ma il rave party beffa i vigili

Musica e alcol fino all'alba in Città Studi: la giunta aveva promesso di blindare la piazza

■■■ L'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli, perde la faccia e nemmeno se ne accorge. Giovedì in aula aveva promesso: guerra al botellon. «Le forze dell'ordine faranno attività di contenimento per impedire che la gente affluisca in piazza Leonardo Da Vinci». Risultato: centinaia di giovani hanno festeggiato dall'una di notte fino alle 5 di mattina di sabato. Ma Granelli nega: «Grazie all'azione delle Forze dell'ordine l'annunciato rave party di piazza Leonardo Da Vinci non si è tenuto».

MICHELA RAVALICO a pagina 37

Il centrodestra: «Milano come il Far West»

Il rave abusivo beffa la giunta Pisapia

Musica e alcol fino all'alba in Città Studi: l'assessore Granelli aveva promesso di blindare la piazza. Residenti furiosi

■■■ MICHELA RAVALICO

■■■ L'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli, perde la faccia e nemmeno se ne accorge. Giovedì in aula aveva promesso: guerra al botellon. «Le forze dell'ordine faranno attività di contenimento per impedire che la gente affluisca in piazza Leonardo Da Vinci». Risultato: centinaia di giovani hanno festeggiato dall'una di notte fino alle 5 di mattina di sabato, lasciando piazza Leonardo Da Vinci sporca e piena di vetri rotti e lattine. Ma Granelli nega: «Grazie all'azione delle Forze dell'ordine l'annunciato rave party di piazza Leonardo Da Vinci non si è tenuto». Le foto, però, raccontano un'altra versione.

Il botellon è l'ultima novità delle notti giovani milanesi: un raduno spontaneo in una piazza pubblica a base di musica e alcool. Il debutto è stato in luglio, ed è rimasta negli occhi di

molti l'immagine scattata di due ragazze in minigonna che ballano sul tetto di un'auto dei vigili. Un gesto provocatorio, che Granelli, in qualità di capo politico dei vigili locali, avrebbe dovuto cancellare. E per questo, forse, alle domande insistenti del consigliere ed ex vicesindaco Riccardo De Corato, giovedì in aula aveva risposto: «Più che di un botellon, un raduno spontaneo come quelli spagnoli, si tratta di un rave party. Un'iniziativa non autorizzata, peraltro commerciale, con musica ad alto volume e vendita di alcol, in una piazza della città, e non è tollerabile».

Parole molto dure, a cui però non sono seguite azioni altrettanto intransigenti. «Si cercherà di impedire che ci sia l'afflusso nella piazza e la polizia locale sosterrà tutte le azioni che verranno disposte dalla questura» aveva concluso Granelli.

Invece, come ci racconta il

consigliere di zona 3 Marco Cagnolati (Forza Italia), che ha fatto delle visite lampo durante la notte per controllare la situazione, «fino all'una c'era poca gente, poi quando il gruppo si è allargato, attorno all'una e mezza, hanno installato delle casse ed è cominciata la musica. Si è andati avanti fino alle 3 e poi fino alle 5 sono andati avanti con bonghi e tamburi». Pare che il disturbo in termini di decibel non fosse così terribile, in quanto a differenza di quanto annunciato è stato installato un solo sound (postazione) anziché cinque. «Quello che è ridi-



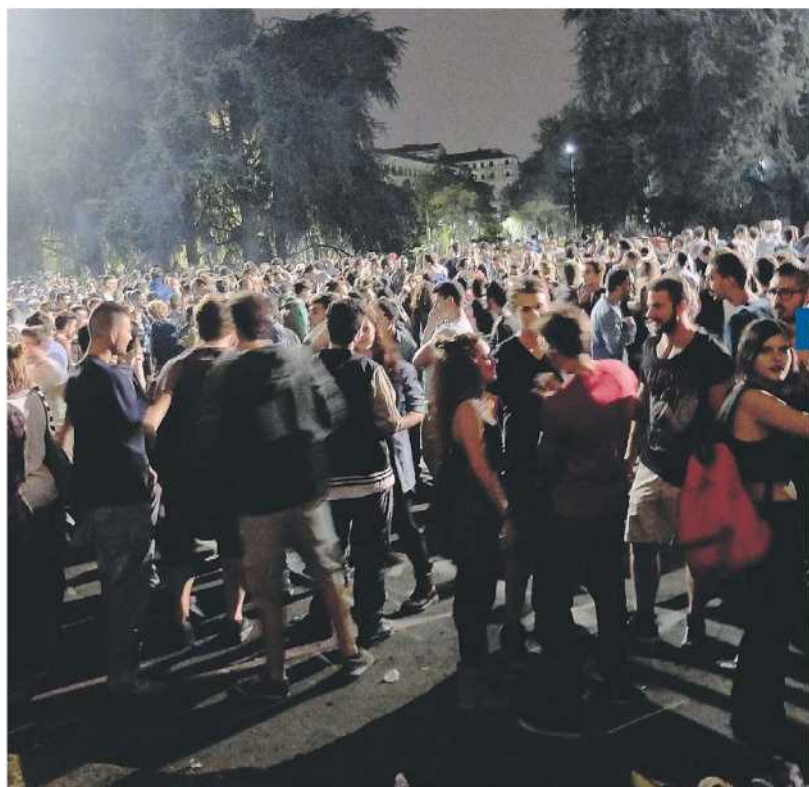
colo è l'impegno preso da Granelli: aveva promesso di contrastare l'evento, e poi invece tutto si è svolto come nulla fosse - commenta Cagnolati - se prende un impegno, che lo rispetti».

L'assessore, al contrario, su Facebook si dice soddisfatto: «I giovani si sono ritrovati nella piazza sul lato verso il Politecnico e sono stati insieme bevendo birre portate da casa senza effettuare rave distruttivi». Dunque, conclude Granelli, «ieri è stato raggiunto il risultato di bloccare il rave con il degrado, permettendo invece a giovani

di trovarsi e passare insieme la serata». Gli organizzatori del *botellon*, invece, si prendono gioco del Comune e delle Forze dell'ordine. Sul loro profilo Facebook definiscono i blocchi «ridicoli e esagerati». E poi nel dettaglio descrivono: «Ieri sera 100 persone, staccandosi dalla piazza in maniera compatta hanno provato, con successo, a trasportare uno dei 5 sound attesi sfilando davanti alla polizia impotente. È stata messa la musica che poi, alle 02.27 ha chiuso la serata regalando intense vibrazioni».

Per Giulio Gallera, consiglier-

re azzurro, l'ennesimo botellon è il segnale del fallimento di questa giunta. «Un Comune che non contrasta le occupazioni abusive e a ferragosto ha consentito addirittura alla grigliata in piazza Scala del centro sociale il Cantiere». A proposito di centri sociali ieri ha preso il via l'Escalation Tour, la prima di una serie di manifestazioni dei centri sociali Zam e Lambretta per rivendicare spazi occupati. In serata hanno rioccupato via Olgiati, che fino al 2013 era sede del centro sociale Zam. Si tratta di un'occupazione temporanea, «solo per una sera» hanno detto.



PARTY ILLEGALE E SPORCIZIA

Nella foto grande il rave che si è tenuto nella notte tra venerdì e sabato in piazza Leonardo Da Vinci di fronte al Politecnico. Sopra la spazzatura rimasta sulla piazza dopo la festa a base di alcool e musica a tutto volume. Nella foto in basso tre giovani, durante il rave che si è svolto a luglio, ballano sopra una vettura dei vigili [Ftg]

